

## Serie A 21ª Giornata

Catania	3-0	Parma
Juventus	1-2	Roma
Bologna	2-1	Bari
Genoa	2-0	Atalanta
Lazio	1-1	Chievo
Livorno	0-2	Napoli
Palermo	3-0	Fiorentina
Siena	1-1	Cagliari
Udinese	2-3	Sampdoria
Inter	2-0	Milan

### Classifica

Inter	49	Bari	29
Milan*	40	Parma	29
Roma	38	Chievo	28
Napoli	37	Bologna	23
Palermo	34	Lazio	21
Juventus	33	Livorno	21
Cagliari*	31	Udinese*	20
Genoa	31	Catania	19
Fiorentina*	30	Atalanta	17
Sampdoria	30	Siena	13

\* UNA PARTITA IN MENO

### Prossimo turno

DOMENICA 31/1/2010 ORE 15.00

Bari - Palermo	SAB. 18.00
Napoli - Genoa	SAB. 20.45
Cagliari - Fiorentina	
Catania - Udinese	
Chievo - Bologna	
Milan - Livorno	
Parma - Inter	
Roma - Siena	
Sampdoria - Atalanta	
Juventus - Lazio	ORE 20.45

### Marcatori

**13 RETI:** ■ ■ ■ Di Natale (Udinese); Milito (Inter)

**10 RETI:** ■ ■ ■ Totti (Roma); Barreto (Bari); Matri (Cagliari); Pazzini (Sampdoria);

**9 RETI:** ■ ■ ■ Gilardino (Fiorentina); Ronaldinho (Milan);

**8 RETI:** ■ ■ ■ Hamsik (Napoli); Eto'o (Inter); Maccarone (Siena); Martinez (Catania);

**7 RETI:** ■ ■ ■ Di Vaio (Bologna); Trezeguet (Juventus); Floccari (Genoa-Lazio); Quagliarella (Napoli); Borriello e Pato (Milan)

### COPPA D'AFRICA

Ghana e Algeria sono le prime due squadre semifinaliste della Coppa d'Africa in corso di svolgimento in Angola. Il Ghana ha sconfitto 1-0 i padroni di casa, mentre l'Algeria ha piegato 3-2 la Costa d'Avorio dopo i tempi supplementari. Questi gli altri accoppiamenti dei quarti: Egitto-Camerun e Zambia-Nigeria.

## LA VOCE GROSSA DEL SUD

### NAPOLI E PALERMO SUPER

Valerio Rosa

sport@unita.it

Un applauso ironico a Rocchi e la partita di Sneijder, fin lì il migliore in campo, finisce a metà del primo tempo.

Il ragazzo si consoli - successe anche a Maradona -, ma certi atteggiamenti plateali e gratuiti stanno diventando la specialità della casa: Mourinho fu espulso per lo stesso motivo in Juve-Inter. Sarà inoltre il caso di riflettere sull'opportunità di certe dichiarazioni: se anche la prima in classifica si esercita nel complottismo preventivo («Spero che l'arbitro non ci penalizzi...», l'aveva buttata là Orioli), non c'è da stupirsi che i giocatori si comportino di conseguenza. Mentre a Milano perdono le staffe, il meridione rugge, come cantava Piero Ciampi. Ed ecco il Napoli a ridosso del podio: infortuni e squalifiche (il solo Denis in attacco) non condizionano il rendimento di una squadra che gioca divertendosi, arriva al tiro con pochi passaggi e si difende con ordine. Ma ecco soprattutto, pochi punti più sotto, il sorprendente Palermo: se nelle prime giornate ricordava, come la madre della Lolita di Nabokov, una foca goffa e fiduciosa, con l'arrivo di Delio Rossi ha guadagnato in compattezza e razionalità, lanciando due terzini che potrebbero fare comodo in ottica azzurra, Balzaretti e Cassani, ed almeno tre giovani destinati al grande salto nell'aristocrazia del calcio: il portiere Sirigu, la punta Hernandez e il talentuoso trequartista Pastore. Considerando anche la spavalderia del Bari, la sorpresa più bella della prima parte del torneo, e le ottime prove del Cagliari, non si vedeva da tempo un sud in grado di infastidire lo strapotere settentrionale. Strapotere che non coinvolge ciò che resta della Juventus, sulle cui macerie passeggia chiunque, con assoluta libertà di infierire e senza grossi sforzi: basta aspettare che l'impresentabile accozzaglia di vecchie glorie e onesti pedatori spacciati per campioni si faccia del male da sola, inciampando sui limiti, gli equivoci, le insicurezze e che l'hanno fatta implodere. Chi sostituirà Ferrara? Bertolaso ha già fatto sapere che non può. ❖

## DIECI RIGHE

### Quanto ci manca Soriano

El Gato Diaz, Padin, Tata Cardiles, Santos Ursino, Aristides Reynoso, el Tincho Saldias, Gomez, el Cholo Rivero, Constante Gauna, Pancho Gonzales, el Gallego Gonzales: 11 giocatori, una squadra stravagante uscita dalle pagine di Osvaldo Soriano. Lo scrittore che ha trasformato il calcio in un luogo letterario, dove ironia e bellezza, malinconia e allegria si inseguono tra dribbling e parate formidabili. Soriano ci manca dal 29 gennaio 1997, ma i suoi racconti e i suoi romanzi continuano ad accompagnare le nostre illusioni, per un pallone che resta «risate e pianti, pene ed esaltazioni». **DARWIN PASTORIN**

## Ferrara, un uomo in bilico I dirigenti della Juventus scelgono di non scegliere

Per ora il tecnico bianconero resta in sella almeno fino alla sfida di Coppa Italia di giovedì con l'Inter. La soluzione Hiddink costa troppo e solo John Elkann può autorizzare lo «sforamento» del budget. Ipotesi traghettatore.

### MASSIMO DE MARZI

TORINO  
sport@unita.it

Ieri **Ciro Ferrara** era ancora l'allenatore della Juve, ma è tutt'altro che sicuro che sarà in panchina giovedì sera a San Siro, per la sfida di Coppa Italia contro l'Inter. L'ottava sconfitta nelle ultime undici partite (tra campionato e coppe), arrivata ad opera della Roma del suo predecessore Ranieri, ha segnato la fine della sua avventura da tecnico bianconero, ma Blanc e i dirigenti, dopo il summit di Vinovo, hanno scelto di non scegliere. Semplicemente perché non hanno ancora trovato il sostituto e questo gioca a favore dell'ex difensore, malgrado sia stato sfiduciato da tempo. Persa la Champions, abbandonati i sogni scudetto, ora la Juve rischia di mancare il piazzamento tra le prime quattro indispensabile per progettare un futuro importante. La società, non avendo alle spalle un patron munifico come Moratti, non può permettersi certi investimenti e certi ingaggi se mancano i 30 milioni garantiti dall'Europa che conta e in questo momento (oltre alle milanesi) prima della Juve ci sono Roma, Napoli e Palermo. Tutte squadre che viaggiano a mille, a differenza dei bianconeri. E tutte squadre che hanno cambiato l'allenatore. Ecco perché la decisio-

ne, più che a Blanc, Secco e Bettega, spetta a John Elkann e ai vertici della Exor, che devono autorizzare spese non previste dal bilancio per affrontare l'ingaggio di un santone come Guus Hiddink, che pretende (almeno) 3 milioni di euro.

### ADDIO PROGETTO LIPPI?

Ma solo la scelta di un tecnico di grande spessore come l'olandese può rappresentare una svolta nel momento in cui si decide di liquidare Ferrara, ma puntare su Hiddink vorrebbe dire rinunciare fin da adesso al progetto di riportare Lippi a Torino, al termine della sua seconda esperienza in nazionale. Che poi l'attuale ct possa fare il direttore tecnico piuttosto che il direttore generale nella Juve del futuro è un altro paio di maniche, di sicuro un allenatore di grande nome non accetterebbe di sedersi sulla panchina bianconera, sapendo di avere alle spalle un'ombra tanto lunga e pesante. Ed allora ecco che in corso Galileo Ferraris si sta facendo strada l'ipotesi di affidarsi a un traghettatore, un allenatore con un mandato fino a giugno e l'obiettivo di salvare il salvabile, cioè la qualificazione in Champions. I nomi più gettonati sono Zoff, Vialli (che però smentisce ogni contatto) e Gentile, tutti ex dal cuore bianconero ma anche gente che non allena da tempo e che non sembra gradire l'idea di tornare a Torino con un contratto a termine e molto da perdere e poco da guadagnare. Ecco perché Ferrara è ancora l'allenatore della Juve: per esonerare un tecnico prima bisogna avere il sostituto. E giovedì c'è l'Inter. ❖